

IL FESTIVAL DI SARZANA

Il filosofo Flynn:
«Solo l'intelligenza
salverà la terra
dalla distruzione»

MANGANELLI >> 37

Al Festival della Mente

Il filosofo Flynn: «Siamo intelligenti, salviamo la Terra»

Il ragionamento ipotetico consente di capire
cosa accadrà al Pianeta e di correre ai ripari

GIULIANA MANGANELLI

L'INTELLIGENZA che guaio, recita il titolo di una commedia ottocentesca del russo Griboedov. Ma era solo un paradosso satirico. Anzi, accanto a quella umana, che si spera non passi di moda, si sta perfino sviluppando quella artificiale con implicazioni ancora tutte da scoprire. Oggi salirà sul palco del Festival della Mente di Sarzana uno dei massimi esperti mondiali di intelligenza, James R. Flynn, filosofo morale, psicologo, sociologo e professore emerito dell'Università di Otago in Nuova Zelanda, autore di libri seminali come "Osa pensare. Venti concetti per capire criticamente e apprezzare la modernità (Mondadori Education, 2013), "Senza alibi. Il cambiamento climatico: im-

pedire la catastrofe" (Bollati Boringhieri, 2015) e "Destino e filosofia. Un viaggio tra le grandi domande della vita (Mondadori Education, 2015). Compagno di viaggio sarà Armando Massarenti, giornalista, filosofo e responsabile del supplemento culturale Il Sole 24 Ore Domenica.

Professor Flynn, ci stiamo avvelenando e mangiando il pianeta, come si spiega questa idiozia autodistruttiva?

«Il QI è aumentato nel XX secolo soprattutto perché le persone hanno sviluppato nuovi abiti mentali. Hanno incominciato a considerare seriamente situazioni ipotetiche e a comprendere il mondo classificandolo in termini di concetti astratti, nello stesso modo in cui oggi comprendiamo l'evoluzione attraverso l'uso di una tassonomia sistematica, per esempio classifi-

cando il mondo animale in qualsiasi generazione che ci ha preceduti la maggioranza delle persone istruite sono in grado di apprendere concetti scientifici per prefigurare il mondo ipotetico che il riscaldamento globale determinerà. Ogni essere pensante e con un minimo di cultura ha una responsabilità morale, non abbiamo nessuna giustificazione per vivere tranquillamente la nostra vita e lasciare che gli eventi facciano il loro corso senza intervenire».

Insieme alle capacità cognitive anche la riflessione morale quindi è migliorata?

«Sì, ora la gente tende ad estendere all'umanità la propria preoccupazione morale. Ma ha bisogno della stampa e dei media per mettere a fuoco mente e cuore. Avremmo bisogno di qualcosa come la Re-

pubblica delle Lettere illuministica che si sviluppò nel tardo Settecento e resel'inazione di fronte al traffico di schiavi così intollerabile che nessuna persona con cervello poté più difenderlo».

Stiamo veramente diventando più intelligenti? Leonardo da Vinci potrebbe ancora vantare il titolo di genio?

«Ovviamente ci sono sempre stati rari individui che nella loro ricerca della verità hanno sviluppato gli abiti mentali che oggi sono diffusi. Questo grazie alla Rivoluzione Industriale, alla crescita della modernità, all'istruzione universale. Che siamo diventati più o meno intelligenti è di secondaria importanza, ciò che conta è il numero enorme di persone che hanno migliorato le loro capacità cognitive in una grande varietà di settori: vo-

cabolario più ricco, più informazione, migliore comprensione generale del mondo che ci circonda e più acuta riflessione morale».

Sussistono ancora forti pregiudizi sull'inferiorità intellettuale di donne e neri?

«È opinione di molti che il progresso nell'intelligenza non sia avanzato al punto di mettere all'angolo razzismo e sessismo. E questo è dovuto al fatto che considerare seriamente il ragionamento ipotetico è il cuore di ogni ragionamento morale. Quando avevo vent'anni nel 1954 io e i miei compagni litigavamo con i nostri genitori su Martin Luther King. Noi dicevamo "Come vi sentireste se domani vi svegliaste con la pelle nera?". E loro: "Questa è la cosa più stupida che hai mai detto in vita tua, conosci qualcuno a cui è successa una cosa simile?"».

Come si definisce il QI?

«Oggi il nostro QI esprime una percentuale tra pari, persone della stessa età sottoposte ai test allo stesso tempo. Un QI di 130 indica che sei al massimo livello e fai parte del 2.27 per cento della popolazione, 115 del 16 per cento, 100 è la media, un QI 85 il livello inferiore del 16 per cento della popolazione, 70 è il livello più basso per il 2.27 per cento».

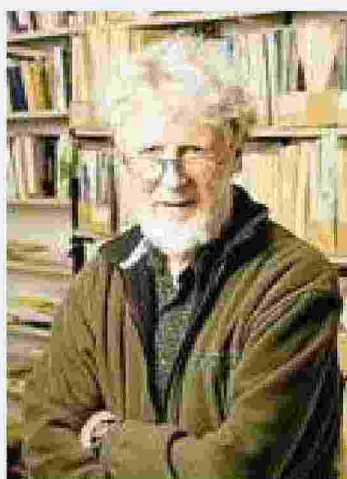
Come possiamo tentare di diventare tutti più intelligenti, tutti 130?

«Di quello non bisogna preoccuparsi. Leggere molto, essere critici nella ricerca della verità di ciò che si è letto e studiare storia e scienza. Il cervello è come un muscolo che risponde all'esercizio, così diventeremo tutti più intelligenti. I nostri bambini diventeranno tanto più intelligenti quanto più gli saranno offerti comportamenti e conversazioni intelligenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le date

- **ore 10**
Fortezza Firmafede
Marco Martella
"Tornare al giardino"
INGRESSO 3,50 euro
- **ore 11.45**
Canale Lunense
Melania Mazzucco
"Un quadro per la libertà"
INGRESSO 3,50 euro
- **ore 15**
(partenza al mattino)
foce Rasori Alpi Apuane
Mario Brunello
"Bach sulle Apuane"
PARTECIPAZIONE GRATUITA
SU PRENOTAZIONE
- **ore 15**
Chiostro di San Francesco
Mimmo Jodice, Roberto Koch
"Magie della visione"
INGRESSO 3,50 euro
- **ore 17.30**
Piazza Matteotti
Daria Galateria, Emanuele Trevi
"La favola dell'aviatore"
INGRESSO 3,50 euro
- **ore 19**
Canale Lunense
Chiara Montanari
"Nelle terre estreme"
INGRESSO 3,50 euro
- **ore 21.30**
Canale Lunense
Stefano Moriggi
Marco Pesatori
"Il cielo stellato sopra di noi"
INGRESSO 7 euro



Il professore James R. Flynn

